

- Like
0
- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- VKontakte
- Pinterest
- Gmail
- Delicious
- reddit
- Blogger
- Tumblr
- Print Friendly

Dichiarazione del Comando di coordinamento congiunto per la risposta umanitaria in
Ucraina (30 aprile 2022)
30 aprile 2022

Il Quartier Generale di Coordinamento Congiunto per la Risposta Umanitaria della Federazione Russa, in cooperazione con le autorità esecutive federali autorizzate, continua a registrare attentamente i continui fatti egreghi del trattamento disumano dei civili da parte delle autorità di Kiev:

a Nikolaev, i combattenti della difesa territoriale effettuano incursioni punitive per controllare i residenti locali alla ricerca di segni di opinioni filorusse e fatti di passaggio di qualsiasi informazione ai militari russi e ai rappresentanti della milizia popolare del Donbass. Il minimo sospetto viene innescato dalla cronologia delle chiamate del telefono e dai messaggi SMS a numeri russi, dalla corrispondenza in vari messenger che condannano le attuali autorità ucraine, dalle iscrizioni a canali russi nelle reti sociali e dall'applicazione Telegram installata sugli smartphone. Tutti i sospetti sono detenuti e torturati, minacciati di essere consegnati al servizio di sicurezza dell'Ucraina, così come di violenza fisica sui parenti. Nel corso di queste incursioni di sicurezza, i nazionalisti sequestrano con la forza beni di valore e generi alimentari, apparentemente per le esigenze di difesa territoriale, oltre a costringerli a creare roccaforti e avamposti di blocco. Decine di detenuti non sono mai tornati a casa e la loro sorte è ancora sconosciuta;

a Marganets, nella regione di Dnepropetrovsk, i militanti ucraini hanno minato la diga del bacino di Nikolaev, che gli stessi nazionalisti hanno intenzione di far saltare in aria, dando la

colpa a “presunte unità in avanzata delle truppe russe”. Nel caso di un’esplosione, la città stessa e un certo numero di altri insediamenti con una popolazione totale di oltre 45.000 persone si troverebbero nella potenziale zona di inondazione. Inoltre, dopo l’uscita dell’acqua, l’intera area inondata il sistema di supporto vitale della popolazione (fognature, approvvigionamento idrico, impianti di trattamento delle acque con serbatoi chimici) sarà danneggiato, il che porterà a un forte deterioramento della situazione sanitaria ed epidemiologica e alla diffusione di malattie infettive nel distretto di Nikopolskiy. La situazione attuale è aggravata dalle forniture mediche inaccessibili, dalla mancanza di medicinali, compresi quelli salvavita. Questo fatto è una chiara prova del continuo atteggiamento disumano delle autorità di Kiev verso il proprio popolo.

La **Kiev** ufficiale continua a preparare provocazioni mostruose e spietate con massacri di civili per incriminare ulteriormente le forze armate russe. A questo scopo, le unità dell’AFU hanno schierato dei supporti di artiglieria vicino a Tsupovka, nella regione di Kharkov, per effettuare un attacco di fuoco durante l’evacuazione di massa dei civili attraverso un corridoio umanitario da Kharkov a ovest, che è stato organizzato dalla parte ucraina. La parte russa ha stabilito in modo affidabile che i neonazisti stanno progettando di realizzare questa mostruosa azione sanguinosa nel prossimo futuro.

Inoltre, secondo fonti di informazioni oggettive, il 29 aprile 2022, i civili sono stati evacuati nel quartiere Orekhovo della regione di **Zaporozhye**, dopo di che le unità AFU hanno lanciato un attacco missilistico su un edificio residenziale situato sulla Bezymyannyi Lane. Allo stesso tempo, questo fatto inventato viene già utilizzato, nel modo tipico delle attuali autorità di Kiev, per screditare le forze armate russe, alle quali viene “attribuita” questa provocazione preparata frettolosamente.

Avvertiamo in anticipo il cosiddetto occidente civilizzato che questo e altri simili sanguinosi falsi da parte delle autorità di Kiev sulle presunte “atrocità russe” saranno presto ampiamente diffusi nei media e sulle risorse internet. La maggior parte dei media mondiali ignora i fatti evidenti sulle atrocità dei nazionalisti ucraini e non si preoccupa del reale stato delle cose, ma dell’attuazione di una politica di ulteriore fomentazione dell’isteria anti-russa intorno agli eventi ovviamente fabbricati.

Secondo le informazioni disponibili, le autorità ucraine hanno organizzato quotidianamente esportazioni di massa di grano, mais, colture oleose e animali da allevamento dal porto di Izmail lungo il Danubio verso la Romania su strada e ferrovia e su chiatta. Finora sono stati esportati circa 20 milioni di tonnellate. Armi e munizioni straniere sono portate in Ucraina per un percorso inverso in cambio di questi prodotti agricoli. Tutto questo avviene a fronte di un’acuta carenza di generi alimentari per la popolazione interna, così come la mancanza

di raccolti di grano nella maggior parte delle regioni dell'Ucraina per la campagna di semina primaverile.

Nonostante tutte le difficoltà e gli ostacoli imposti dalla parte ucraina, nell'ultimo giorno, senza la partecipazione di Kiev, 18.849 persone sono state evacuate dalle zone pericolose, di cui 2.395 bambini, e in totale, dall'inizio dell'operazione militare speciale, sono già state evacuate 1.062.692 persone, di cui 192.688 sono bambini. Il confine di stato della Federazione Russa è stato attraversato da 13.663 veicoli personali di cui 1.999 al giorno.

Continuiamo a mantenere un numero sufficiente di comodi autobus ai punti di controllo per trasportare le persone nei luoghi di residenza prescelti o negli alloggi temporanei, dove vengono forniti pasti caldi e assistenza medica e psicologica qualificata in modo tempestivo.

Più di 9.500 centri di alloggio temporaneo continuano a funzionare nelle regioni della Federazione Russa.

I rifugiati sono trattati su base individuale e sono prontamente assistiti con varie questioni urgenti relative alla sistemazione successiva, all'assistenza all'occupazione, ai posti per i bambini negli asili e nelle istituzioni educative, e alla fornitura dei diritti alle prestazioni sociali.

Nelle ultime 24 ore, la hotline del Comando di coordinamento interdipartimentale della Federazione Russa per la risposta umanitaria, le autorità esecutive federali, le entità costituenti della Federazione Russa e varie ONG hanno ricevuto 142 richieste di cittadini stranieri e ucraini di evacuare in Russia, nelle repubbliche popolari di **Donetsk e Lugansk**, nonché nelle zone controllate dalle forze armate russe nelle regioni di **Zaporozhye, Nikolaev, Kharkov e Kherson**. In totale ci sono 2.754.026 appelli di questo tipo da 2.133 località in Ucraina nel database.

I nazionalisti ucraini continuano a tenere in ostaggio 90 cittadini stranieri di 5 paesi come "scudo umano".

Inoltre, 75 navi straniere di 17 paesi rimangono bloccate in 7 porti ucraini (**Kherson, Nikolaev, Chernomorsk, Ochakov, Odessa, Yuzhnyi e Mariupol**).

La minaccia di bombardamenti e l'alto pericolo di mine creato da Kiev ufficiale nelle sue acque interne e nel suo mare territoriale impedisce alle navi di lasciare in sicurezza i porti e di raggiungere il mare aperto.

A conferma di ciò, la Federazione Russa sta aprendo ogni giorno dalle 08:00 alle 19:00 (ora di Mosca) un corridoio umanitario, che è una corsia sicura a sud-ovest del mare territoriale dell'Ucraina, lunga 80 miglia nautiche e larga 3 miglia nautiche.

Informazioni dettagliate in inglese e russo sul modus operandi del corridoio umanitario marittimo sono trasmesse ogni 15 minuti alla radio VHF su 14 e 16 canali internazionali in inglese e russo.

Allo stesso tempo, le autorità di Kiev continuano a evitare di impegnarsi con i rappresentanti degli stati e delle compagnie armatoriali per risolvere la questione di garantire il passaggio sicuro delle navi straniere verso la zona di raccolta.

Il pericolo per la navigazione dalle mine ucraine alla deriva lungo le coste degli stati del Mar Nero rimane.

La Federazione Russa sta prendendo una serie di misure complete per garantire la sicurezza della navigazione civile nelle acque del Mar Nero e del Mar d'Azov.

Le autorità esecutive federali, insieme ai sudditi della Federazione Russa, varie organizzazioni pubbliche, movimenti patriottici, continuano ad accumulare aiuti umanitari.

I maggiori contributori agli sforzi di soccorso sono stati:

Ministero della Federazione Russa per la difesa civile, le emergenze e l'eliminazione delle conseguenze delle catastrofi naturali, Ministero dei trasporti della Federazione Russa, Ministero dello sviluppo economico della Federazione Russa, Ministero dello sviluppo digitale, delle comunicazioni e dei mass media della Federazione Russa, Servizio federale di registrazione statale, catasto e cartografia, Agenzia federale del trasporto marittimo e fluviale, Ministero della cultura della Federazione Russa, Agenzia federale per le nazionalità, Agenzia federale per la Comunità degli Stati indipendenti, Compatrioti residenti all'estero e cooperazione umanitaria internazionale;

Le Repubbliche di Bashkortostan, Buryatia, Daghestan, Crimea e Tatarstan, Altai e Territori di Krasnodar, Arkhangelsk, Belgorod, Bryansk, Kursk, Leningrado, Mosca, Novosibirsk, Rostov, Tula e la città di Mosca;

tra i partiti politici e le organizzazioni non-profit: Russia Unita, il Movimento Pubblico All-Russiano del Fronte Popolare, l'Organizzazione Pubblica All-Russiana dei Veterani "Fratellanza di Battaglia", l'organizzazione autonoma senza scopo di lucro per il sostegno dei programmi umanitari "Missione Umanitaria Russa", l'organizzazione pubblica e statale

All-Russiana “Unione delle Donne Russe”, la Società per Azioni Almaz-Antey Military Defence Concern.

Nei punti di raccolta sono state preparate più di 23 tonnellate di beni di prima necessità e kit alimentari, compresi alimenti per bambini e medicine salvavita.

Dal 2 marzo, 16.805,9 tonnellate di carico umanitario sono già state consegnate all’Ucraina, 941 azioni umanitarie sono state effettuate, comprese 8 azioni nella regione di Zaporozhye, così come nella Repubblica Popolare di Donetsk, durante le quali 316,8 tonnellate di beni di prima necessità, medicine e cibo sono state trasferite alla popolazione civile delle zone liberate.

Il 30 aprile, 10 azioni umanitarie sono state pianificate e sono attualmente in corso nelle regioni di Kharkov e Zaporozhye, nelle repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, durante le quali saranno distribuite 320 tonnellate di beni di prima necessità, medicine e cibo.